

Le scuole andine e il barocco meticcio in Italia

RICCARDO SCOTTI

Il recente interesse che alcuni collezionisti italiani hanno dimostrato nei confronti delle opere pittoriche delle Scuole Andine, sollecita e giustifica alcune ulteriori note d'approfondimento sulla loro natura.

Per ragioni non ancora del tutto chiarite, sebbene più volte discusse, le ricerche sull'arte del Vicereame di Perù iniziarono solamente tra gli anni '20 e '40 del secolo scorso. Ben presto ci fu chi definì l'originalità di quest'arte, evidenziando la sopravvivenza degli elementi mitologici e religiosi indigeni. Da una parte, quindi, c'era chi affermava l'evidenza della "rivisitazione meticcica" dei simboli cristiani, ma dall'altra c'era chi vedeva solo rozzi artifici usati per produrre copie senza valore dei modelli europei, imitati senza l'a-

d e g u a t a
compre-
sione
concettua-
le e formale
e privi della
necessaria
tecnica
esecutiva. Nella
pratica però,
l'incontro tra
le Culture
europee e
quelle ameri-
cane rese
possibile l'e-
mergere di
nuovi mo-
delli di pen-
siero e di rappresentazioni
artistiche. I diversi gruppi etnici,
attraverso le varie Scuole
Artistiche che sorsero nel Vice-
reame, diedero origine ad un
processo di reinterpretazione
culturale, appropriandosi delle
tecniche e utilizzando spes-
so i propri valori spirituali.
Quello che nella pittura andina
semberebbe solo dell'anacronismo
storico, quindi, nella realtà è un
sistema d'adattamento culturale
che va ben oltre la questione
puramente estetica.

Tra le immagini più curiose,
sono certamente da annoverare
quelle delle compagnie di
Arcangeli Archibugieri, completa-
mente sconosciuti all'ico-
nografia europea. Nell'Italia,
culla dell'Arte, il prototipo dell'
Angelo era quello asessuato,
immateriale e soave, dipinto da
Fra Angelico, ma poi giunse la
rivoluzione del Barocco. Il Car-
avaggio dipinse *San Matteo e
l'Angelo*, nel quale l'Angelo
abbracciato al vecchio Apo-
stolo aveva una sensualità tan-
to torbida e provocatoria che i
committenti lo rifiutarono.
Lontano dall'essere asessuato,
il suo Angelo, rappresentato

come ragazzo e ragazza allo
stesso tempo, aprì una nuova
epoca, dove questi esseri cele-
sti vivevano in pieno un'ambi-
guità androgina che era proi-
bita agli umani.

Una nuova cultura angelica pe-
rò, dall'originalità assoluta e
sconosciuta ai nostri testi d'ar-
te, s'era distaccata a partire dal-
le montagne delle Ande. Un'
audacia sorprendente e aliena
alle convenzioni del genere, fece
armare gli Angeli con archibugi,
e allo stesso tempo li vestì con
merletti, rendendoli dei connubi
tra i soldati e le ragazze civettuole.
Allo stesso tempo, gli Angeli
Andini sono la somma del lusso
aristocratico, dell'arroganza
guerriera, dell'aspetto effemina-
to, dell'eleganza raffinata e della
propaganda religiosa. Questa
scintillante ostentazione di con-
trasti, proclama con forza l'essen-
za medesima dell'angelismo, nella
quale coin-

cidono gli
o p p o s t i
estremi, che
ignorando le
differenze di
sesso non
hanno nulla
a che vedere
con la sud-
divisione
dei ruoli tra
l'uomo e la
donna.

Tutti gli stu-
diosi che si
sono occupa-
ti di questa
straordi-

naria produzione artistica, han-
no riconosciuto l'influenza del
Manierismo italiano e del Barocco
spagnolo e fiammingo, a loro
volta pervasi dalle tendenze
provenienti dall'Italia. È certamen-
te innegabile, quindi, il "debito"
artistico che l'Arte Meticcica ha
nei confronti di quella italiana,
che ha lasciato una traccia indele-
bile e ancora visibile nelle opere
contemporanee.

Solo negli ultimi anni del se-
colo scorso, però, la strana ico-
nografia delle così dette "Serie
Angeliche", e quindi di tutta la
straordinaria produzione pitto-
rica delle Scuole Andine, ha at-
tirato l'attenzione degli studiosi
e del pubblico europeo. Una
serie di studi intorno al tema,
con la pubblicazione di libri e la
realizzazione di alcune esposi-
zioni, dapprima in Bolivia e
Perù, e poi a Barcellona, Ma-
drid, New York, Monaco e Pa-
rigi, poco alla volta, hanno reso
popolari questi dipinti, che
oggi sono ricercati per essere
il diletto di esposizioni, musei,
collezioni private e pubblica-
zioni.

A quando un adeguato Evento
anche in Italia?



Arcangelo archibugiere